



PROVINCIA DI VITERBO

Allegato B

**Relazione sulla gestione e Nota integrativa
al Bilancio Consolidato
del Gruppo “Provincia di Viterbo”
al 31/12/2016**

IL PRESIDENTE

Dott. Pietro Nocchi

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI

Dr.ssa Daniela Natale

INDICE

Normativa.....	pag 3
Funzione del Bilancio Consolidato.....	pag 4
Area e metodo di consolidamento.....	pag 4
Le partecipazioni della Provincia di Viterbo.....	pag 5
Individuazione dell'area di consolidamento.....	pag 6
Le aziende consolidate e i principali dati di bilancio.....	pag 8
Procedura di consolidamento.....	pag 10
I criteri di valutazione.....	pag 12
Le eliminazioni delle relazioni infragruppo.....	pag 12
Le partecipazioni azionarie.....	pag 13
Le altre operazioni infragruppo.....	pag 13
Il bilancio consolidato – Esercizio 2016 ...	pag 17
NOTA INTEGRATIVA.....	pag 17
IL CONTO ECONOMICO – Il risultato dell'esercizio.....	pag 17
LA GESTIONE PATRIMONIALE:	pag 21
Attività.....	pag 21
Passività.....	pag 26
CONCLUSIONI.....	pag 29

NORMATIVA

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica è uno dei principali aspetti del processo di riforma della pubblica amministrazione, tuttora in corso, attuato, in modo particolare, con la legge di riforma della contabilità pubblica (L.196/2009 e D. Lgs. 118/2011) e la legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009).

La legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione all'art. 2 – stabilisce che vengano definiti e individuati i principi fondamentali per la redazione dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo da assicurare trasparenza di informazione in merito ai servizi esternalizzati, con previsione di sanzioni a carico dell'ente in caso di mancato rispetto di tale termine.

Successivamente il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 ha dato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, adottando schemi comuni di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati”.

Da ultimo il D.L. 174 del 10/10/2012 modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha integrato in materia il TUEL con l'articolo 147 – quater, comma 4, disponendo che “I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”.

Per gli Enti Locali, in particolare quelli come la Provincia di Viterbo hanno partecipato alla c.d. sperimentazione contabile di cui al D. Lgs. 118/2011, le modalità di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate sono definite dal principio contabile n. 3 (allegato 4 DPCM sperimentazione), ora divenuto a regime a seguito del D.Lgs. 10/08/2014, n. 126, come principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs 118/2011 Tale principio prevede che gli enti sperimentatori debbano redigere un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico dell'attività svolta dall'ente nel suo complesso attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, a partire dall'esercizio 2014.

Il principio contabile applicato definisce le regole operative, tecniche e contabili di riferimento per redigere il bilancio consolidato.

In particolare secondo tale principio, il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato è obbligatorio, con riferimento all'esercizio 2014, per tutti gli enti sperimentatori, esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati, mentre è a regime per tutti i comuni che non hanno optato per il rinvio dell'adozione della contabilità economica patrimoniale per l'esercizio 2016.

E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto con riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo con apposito

provvedimento, ed approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, benché il termine sia solo ordinatorio.

FUNZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del Bilancio consolidato per gli enti locali nasce dalla necessità del Governo centrale di meglio conoscere la natura e controllare la spesa pubblica nel suo complesso allo scopo di consentire la ricostruzione dei flussi delle risorse finanziarie e poterne valutare l'efficacia con riferimento al complesso delle iniziative dell'ente, incluse quelle poste in essere da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati.

L'accentuarsi del fenomeno dell'affidamento dei servizi degli enti locali a soggetti terzi, attraverso società a partecipazione pubblica o di proprietà dell'ente locale, induce a esplorare e definire le modalità di rappresentazione dei dati di bilancio di queste gestioni che, diversamente, sfuggirebbero ad una valutazione unitaria.

Il bilancio consolidato può essere quindi definito come strumento per reperire informazioni e conoscere risultati, finalizzato a orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo" espressa dal Documento Unico di Programmazione e dal bilancio di previsione.

Tra i vantaggi implicati dal Bilancio Consolidato si possono considerare una maggiore trasparenza nei costi dei servizi, una migliore efficienza negli stessi dovuta a una programmazione complessiva del Gruppo, una migliore risposta alla necessità di ricostruzione dei costi dei servizi offerti.

Il bilancio consolidato deve dunque rappresentare uno strumento volto al superamento delle carenze informative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, consentendo così una più corretta e completa rappresentazione delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

Esso deve, in ultima analisi, consentire all'ente Capogruppo di disporre di un nuovo strumento gestionale in grado di agevolare un più elevato livello di controlli a livello societario e di tutti quei soggetti in cui si articola il gruppo di cui l'ente è a capo.

Sotto il profilo economico finanziario, invece, il bilancio consolidato deve fornire una visione complessiva delle consistenze patrimoniali e finanziarie, così come del risultato economico, di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

AREA E METODO DI CONSOLIDAMENTO

Come previsto dal principio contabile applicato del bilancio consolidato, l'attività preliminare da porre in essere è consistita in una ricognizione delle partecipazioni dell'Ente, al fine di esaminarne e valutarne correttamente i legami con la capogruppo.

A tale scopo, con il Decreto Presidenziale N°133 del 17/05/2017, a seguito di apposita ricognizione, è stato aggiornato l'elenco delle partecipazioni provinciali che compongono il gruppo Provincia di Viterbo ed il perimetro di consolidamento dei conti di tali soggetti.

LE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Le partecipazioni presso società, consorzi, istituzioni e fondazioni alla data del 31/12/2016 risultano, essere le seguenti:

TABELLA 1 - RIEPILOGO ORGANISMI SOGGETTI ALLE DISPOSIZIONI DEL TUSP (Art. 2, comma 1.l)

	Denominazione organismo partecipato	Quota % posseduta	Stato attuale	mantenimento/ dismissione Piano 2015
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	In liquidazione	Già dismessa in attesa della definizione della fase di liquidazione
2	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	inattiva	Già dismessa in definizione di scoglimento
3	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	attiva	Già dismessa eventualmente definire la fase di fusione per incorporazione in Talete SpA
4	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	In liquidazione	Già dismessa in attesa della definizione della fase di liquidazione
5	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,0012	attiva	Già dismessa Bando di alienazione deserto
6	Talete S.p.A	11,90%	attiva	Da mantenere previa riorganizzazione
7	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05%	attiva	Da mantenere previa riorganizzazione
8	Interporto Centro Italia S.p.A	9,39%	attiva	Già dismessa Bando di alienazione deserto

INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Principio contabili concernente il bilancio consolidato allegato n. 4/4 al D.Lgs 118/2011 prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti (con la riunione del luglio 2016 la commissione Arconet ha precisato che rientrano nel perimetro di consolidamento anche le società in liquidazione, ma non quelle per le quali è stata avviata una procedura concorsuale):

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo compongono il gruppo amministrazione pubblica ai sensi del citato principio contabile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo **(non esistono organismi strumentali)**;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

(non esistono enti strumentali controllati);

- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

Consorzio Biblioteche Viterbo

- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o

dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

(non esistono società partecipate affidatari di servizi pubblici locali e comunque le società partecipate di cui la Provincia dispone una quota significativa di voti, questi non sono mai superiori al 20% con l'eccezione della ROBUR spa in liquidazione, che dunque rientra all'interno del GAP).

Pertanto gli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo sono: **Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa, ROBUR spa in liquidazione;**

Il medesimo Principio Contabile prevede che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Per quanto attiene pertanto Il Consorzio Biblioteche si evidenzia che non è da considerare nell'obbligo di consolidamento in quanto risulta irrilevante ai fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria;

E per quanto attiene alla Soc. Robur si evidenzia che la stessa è in liquidazione e non si dispone dei dati di Bilancio;

PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO > 10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2016		253.889.187,41		183.452.962,35		44.775.961,74	
ESCO TUSCIA	spa	2016	89,05 %	2.845.727,24	1,12 %	227.567,00	0,13 %	1.024.354,00	2,3 %

LE AZIENDE CONSOLIDATE E I PRINCIPALI DATI DI BILANCIO

Come già ricordato le operazioni di consolidamento hanno riguardato il bilancio economico patrimoniale della Provincia di Viterbo e il bilancio di ESCO TUSCIA spa

Per completezza si riportano i principali dati contabili desunti dai precitati documenti:

PROVINCIA DI VITERBO (Rendiconto 2016 approvato con DCP n.7 del 25/05/2017)

Stato patrimoniale attivo	
	163.476.203,28
Totale immobilizzazioni	
Rimanenze	00,00
Crediti	40.327.552,87
Disponibilità liquide	50.079.796,87
Ratei e risconti attivi	5.634,39
Totale dell'attivo	253.889.187,41
Stato patrimoniale passivo	
Patrimonio netto	183.452.962,35
Fondi rischi ed oneri	3.188.410,24
Fondo trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	66.247.003,80
Ratei e risconti passivi	1.000.811,02
Totale del passivo	253.889.187,41
Conto economico	
Componenti positivi della gestione	44.775.961,74
Componenti negativi della gestione	43.569.823,20
Risultato della gestione operativa -	1.206.138,54
Proventi ed oneri finanziari	-1.849.848,30
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	-384.472,11
Proventi ed oneri straordinari	15.018.032,74
Risultato di esercizio ante imposte	12.874.946,36
Imposte	686.300,20
Risultato di esercizio	12.188.646,16

ESCO TUSCIA spa (bilancio in corso di approvazione)

Stato patrimoniale attivo	
Totale immobilizzazioni	13.279,00

Rimanenze	1.015.576,00
Credit	1.282.636,00
Disponibilità liquide	284.908,46
Ratei e risconti attivi	3.698,00
Totale dell'attivo	2.600.097,46
Stato patrimoniale passivo	
Patrimonio netto	227.567,62
Fondi rischi ed oneri	2.400,00
Fondo trattamento di fine rapporto	26.839,03
Debiti	1.575.031,96
Ratei e risconti passivi	- 768.258,85
Totale del passivo	2.600.097,46
Conto economico	
Componenti positivi della gestione	1.150.278,04
Componenti negativi della gestione	1.057.656,91
Risultato della gestione operativa -	92.621,13
Proventi ed oneri finanziari	4.042,19
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	5.803,00
Risultato di esercizio ante imposte	102.466,32
Imposte	93.013,00
Risultato di esercizio	9.453,32

PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4/4 allegato al D.Lgs 118/2011 ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Il metodo di consolidamento determina le modalità con cui gli elementi patrimoniali ed economici di ogni singola organizzazione vengono integrati per redigere il bilancio consolidato. Le principali metodologie di consolidamento considerate dai principi contabili sono quella del "consolidamento integrale", del "consolidamento proporzionale" e del "patrimonio netto".

Il metodo del consolidamento integrale prevede che gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci dell'Ente locale e degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano sommati tra loro;

il che comporta l'assunzione di tutte le attività, passività, costi e ricavi delle imprese consolidate al fine di mostrare la complessiva struttura del Gruppo come unica entità. Le quote di partecipazioni di terzi vengono evidenziate nel patrimonio netto in una voce denominata "capitale e riserve di terzi" analogamente agli "utili di spettanza di terzi", evidenziati in una voce separata dell'utile di gruppo. Il metodo del consolidamento proporzionale evidenzia la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non compare la voce "patrimonio netto di terzi" né quella "utile di terzi"

Il metodo del patrimonio netto non è contemplato dall'allegato 4 del D.LGS. 118/2011.

La scelta del metodo richiede una valutazione di tutte le fattispecie di vincoli e condizioni che possono essere interconnesse tra l'organizzazione capogruppo e le altre entità economiche:

	PCEL	ALLEGATO 4 D.lgs. 118/2011
METODO INTEGRALE	<ul style="list-style-type: none"> - controllo esclusivo - maggioranza assoluta in assemblea - potere di nomina della maggioranza degli amministratori - natura istituzionale di alcuni enti controllati, anche se manca il vincolo partecipativo e il potere di nominare gli organi sociali 	Enti strumentali Società controllate
METODO PROPORZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - controllo congiunto - assenza di maggioranza assoluta - potere di incidere sulle decisioni più importanti - potere di nomina degli amministratori - patti di sindacato 	Società partecipate
METODO DEL PATRIMONIO NETTO	Partecipazione in società collegate	==

Rientrano pertanto nella fattispecie di consolidamento con il metodo integrale le società controllate quale la ESCO TUSCIA spa.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenee e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difformi sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni che componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Vanno quindi eliminati, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, altrimenti, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

A tal fine occorrono pertanto i seguenti interventi di rettifica:

- 1) eliminare saldi, operazioni, all'interno del complesso economico, inclusi i proventi originati da vendite e trasferimenti, gli oneri, i dividendi o distribuzioni similari;
- 2) eliminare il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- 3) eliminare analogamente i valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e le corrispondenti quote del patrimonio netto;
- 4) eliminare gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni;
- 5) considerare separatamente e non elidere l'imposta nel caso di operazioni tra ente controllante e suoi enti controllati che comportino un trattamento fiscale difforme. Ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalle amministrazioni pubbliche a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato. L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati secondo le suddette modalità, sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri), secondo la codifica economica patrimoniale di ARCONET.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dal principio contabile sperimentale della contabilità economico-patrimoniale allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011.

Nella redazione del bilancio la Provincia di Viterbo ha richiesto alla propria controllata inclusa nel perimetro di consolidamento un controllo accurato sui dati di bilancio secondo i principi previsti artt. 2423 e succ. del Codice Civile e criteri di valutazione generali contenuti nei principi contabili nazionali e internazionali.

Come emerge dalla relazione dei Sindaci e dalla Nota Integrativa del Bilancio 2016 di ESCO TUSCIA la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza per ciascuna delle entità considerate (immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie; partecipazioni; disponibilità liquide; fondo rischi; costi e ricavi; crediti e debiti; ratei e risconti).

LE ELIMINAZIONI DELLE RELAZIONI INFRAGRUPPO

Un ulteriore passaggio necessario per la realizzazione del bilancio consolidato, dopo la definizione dell'area di consolidamento e l'individuazione dei metodi di consolidamento da applicare ai conti delle aziende, consiste nella realizzazione delle operazioni di consolidamento vere e proprie.

Partecipazione azionaria

La fase fondamentale nella realizzazione del bilancio consolidato è l'eliminazione contabile delle operazioni reciproche.

Nel caso della società ESCO SPA consolidata con il metodo integrale, l'eliminazione ha riguardato le partecipazioni della Provincia di Viterbo dall'attivo patrimoniale, immobilizzazioni finanziarie e le corrispondenti quote di patrimonio netto, conto fondo di dotazione come da tab n. 2

Altre Operazioni infragruppo

Il bilancio consolidato mira a rappresentare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo inteso come un'unica realtà economica.

Si è proceduto, pertanto, quale passaggio preliminare fondamentale, all'eliminazione delle partite infragruppo poiché, al fine di una corretta produzione informativa, è essenziale attuare il principio che *"il bilancio consolidato deve esporre esclusivamente i risultati delle operazioni che le aziende, incluse nell'area di consolidamento, hanno instaurato con i soggetti estranei al gruppo aziendale"*. Per questo le operazioni infragruppo debbono essere eliminate, mediante opportune scritture di rettifica affinché il bilancio consolidato rifletta esclusivamente la situazione finanziaria e patrimoniale, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica distinta dalla pluralità dei soggetti giuridici che la compongono. Altrimenti si rischierebbe di ottenere dei valori finali superiori rispetto a quelli reali.

Nella tab. n 1 e tab. n. 2 sono riportati le rettifiche operate sui bilanci rispettivamente della Provincia e di ESCO TUSCIA.

TAB 1 -RETTIFICHE BILANCIO ESCO TUSCIA

PRIMA RETTIFICA

LIQUIDAZIONE e pagamento a favore ESCO su residuo 1649,52 Ca
Stralcio del debito

117668

CONTOFIN	U.1.03.02.99.03	2.4.7. STATO PATRIM .01.0	Debiti verso fornitori
C. Econom	2.1.2.01.99.003	quote associazioni	

Insussistenze del passivo	892.279,58	-	892.279,58	-	1.649,52	890.630,06
134.01 Conto di tesoreria	37.441.533,09	24.565.564,81	12.875.968,28	1.649,52	12.877.617,80	

SECONDA rettifica

Impegnate e pagate 230,833,31 su

Capitoli 300166, 130122, 143101 - anno 2016

conto finanz	U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.
--------------	------------------	------------------------------

C. Econom	2.1.2.01.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	2.4.7. STATO PATRIM .01.0	Debiti verso creditori diversi per altri servizi
-----------	-----------------	------------------------------	---------------------------	--

Prestazioni di servizi	614.824,32	-	614.824,32	-	230.833,31	383.991,01
134.01 Conto di tesoreria		-	12.877.617,80	230.833,31	13.108.451,11	

TERZA rettifica

Annullamento valore partecipazione ESC dall'attivo immobilizzazioni finanziarie per imprese controllate di euro 173284,18 riduzione contestuale del fondo di dotazione del Patrimonio netto

123.01 Partecipazioni	72.185,70	-	72.185,70	-	173.284,18	-	101.098,48
211.01 Capitale sociale	5.634,39	-	5.634,39	173.284,18	178.918,57		

QUARTA rettifica

Impegnate e NON pagate 17588,65
RESIDUO PASSIVO A FINE ANNO

Capitoli 143101 - anno 2016

conto finanz	U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.
--------------	------------------	------------------------------

247.03	Debiti verso creditori diversi	76.160,41	175.748,04	-	99.587,63	17.588,65	-	81.998,98	2.4.7. STATO PATRIM .01.0	Debiti verso creditori diversi per altri servizi
5522	Insussistenze del passivo		-	-	890.630,06	-	17.588,65	873.041,41	03.04	

TAB 2 -RETTIFICHE BILANCIO ESCO TUSCIA

PRIMA rettifica

INCASSATI 1649,52 euro sul conto crediti commerciali 23,03 stralcio credito

SALDI	RETTIF	NUOVO VALORE	Arconet
soprawe. Passivi su es precedenti	-	2.000,00	2.4.2.01

88.01.15

PRIMA rettifica

INCASSATI 1649,52 euro sul conto crediti commerciali 23,03 stralcio credito

SALDI	RETTIF	NUOVO VALORE	Arconet
soprawe. Passivi su es precedenti	93.013,00	2.000,00	2.4.2.01
BANCHE C/C E POSTA C/C	105.023,86	- 2.000,00	103.023,86 1.3.4.02

88.01.15

SECONDA rettifica

ricavi e incassi 230.833,31 su

conto 74

SALDI	RETTIF	NUOVO VALORE	Arconet
74	458,93	230.833,31	231.292,24 1.2.2.01
RICAVI COMMESSE	103.023,86	- 230.833,31	- 127.809,45 1.3.4.02
BANCHE C/C E POSTA C/C			

TERZA rettifica

stralcio crediti per 17.588,65

conto 23

SALDI	RETTIF	NUOVO VALORE	Arconet
crediti commerciali	3.698,33	- 17.288,65	- 13.590,32 1.2.2.01
soprawe. Passivi su es precedenti	95.013,00	17.288,65	112.301,65 1.3.4.02

88.01.15

conto economico
stato patrimoniale

IL BILANCIO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2016

Al termine delle operazioni di eliminazione ed elisione delle poste reciproche, si redige il Bilancio Consolidato costituito, da conto economico e stato patrimoniale.

Stato patrimoniale attivo	
Totale immobilizzazioni	163.316.198,10
Rimanenze	1.015.576,00
Crediti	41.592.900,47
Disponibilità liquide	50.364.354,85
Ratei e risconti attivi	9.332,39
Totale dell'attivo	256.298.361,81
Stato patrimoniale passivo	
Patrimonio netto	183.507.195,31
Di cui Patrimonio netto di pertinenza di terzi	12.328,78
Fondi rischi ed oneri	3.190.810,24
Fondo trattamento di fine rapporto	26.839,28
Debiti	67.804.447,11
Ratei e risconti passivi	1.769.069,87
Totale del passivo	256.298.361,81
Conto economico	
Componenti positivi della gestione	45.695.406,47
Componenti negativi della gestione	44.396.646,80
Risultato della gestione operativa -	1.298.759,67
	-
Proventi ed oneri finanziari	1.845.806,11
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0
Proventi ed oneri straordinari	13.908.880,91
Risultato di esercizio ante imposte	13.361.834,47
Imposte	779.313,20
Risultato di esercizio	12.582.521,27
Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	- 240.668,64

NOTA INTEGRATIVA

Nelle pagine seguenti si procede alla valutazione sia dell'aspetto patrimoniale del bilancio consolidato Provinciale, sia dell'aspetto economico, in cui si evidenzieranno i risultati in un'ottica di competenza economica attraverso la presentazione e scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

IL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica del gruppo ente locale così come risultante dal conto economico. Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria ma anche secondo criteri e logiche privatistiche.

Il risultato d'esercizio riferito all'anno 2016 per il gruppo provinciale si chiude secondo le risultanze contabili riportate nella tabella sottostante:

C'è da precisare che le rettifiche delle operazioni infragruppo non hanno alterato il risultato di esercizio consolidato, quale somma dei due risultati di bilancio originari. Infatti come precisato dal par 4.2 del Principio contabile 4/4: *La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, sia di funzionamento o commerciali, che di finanziamento nello stato patrimoniale, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	PROV	ESCO	gruppo amm pub
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D+-E)	13.125.017,84	-147.655,64	12.977.362,20
Imposte (*)	686.300,00	93.013,00	779.313,20
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	12.438.717,64	- 240.668,64	12.198.049,00
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	- 240.668,64	- 240.668,64

(*) Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile

Si noti che il risultato di esercizio consolidato più basso di quello della Capogruppo sconta una perdita dovuta al bilancio rettificato di ESCO, così come dimostrato dal risultato di esercizio di pertinenza di terzi. In effetti dalla elisione delle operazioni infragruppo, che per ESCO sono

essenzialmente Ricavi e per la Provincia Costi, emerge che la società strumentale ovviamente sopravvive grazie ai ricavi garantiti dagli affidamenti provinciali

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra Proventi della gestione e Costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico. Esso rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente, al netto degli effetti relativi alla gestione d'aziende speciali e partecipate. Si ottiene sottraendo al totale della classe A) Proventi della gestione, il totale della classe B) Costi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	PROV	ESCO	gruppo amm pub
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	23.204.576,14	-	23.204.576,14
Proventi da fondi perequativi	2.289.601,69	-	2.289.601,69
Proventi da trasferimenti e contributi	17.124.536,00	-	17.124.536,03
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	15.746.554,65		15.746.554,65
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>			-
<i>Contributi agli investimenti</i>	1.377.981,81		1.377.981,38
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.473.926	919.444,73	2.393.370,49
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	916.718,22		916.718,22
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	5.172,50		5.127,50
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	552.080,04	919.444,73	1.471.524,77
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-		-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	683.322		683.322,12
totale componenti positivi della gestione A)	44.775.961,74	919.444,73	45.695.406,47
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	614.824,32	790,04	615.614,36
Prestazioni di servizi	4.910.338,33	744.211,80	5.654.550,13
Utilizzo beni di terzi	892.462,94	150,00	892.612,94
Trasferimenti e contributi	14.088.452,88		14.088.452,88
Trasferimenti correnti	9.694.583,66		9.694.583,66
Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	4.393.869,22		4.393.869,22
Contributi agli investimenti ad altri soggetti			-
Personale	11.804.784,75	177.298,31	11.982.083,06
Ammortamenti e svalutazioni	6.070.594,75	2.400,00	6.072.994,75
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	30.666,17		30.666,17
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.972.895,41		2.972.895,41
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-
Svalutazione dei crediti	3.067.033,17	2.400,00	3.069.433,17
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	68.780,53	131.726,99	200.507,52
Accantonamenti per rischi	3.188.410,24		3.188.410,24
Altri accantonamenti	-		-
Oneri diversi di gestione	1.700.341,15	1.079,77	1.701.420,92

totale componenti negativi della gestione B)	43.338.989,89	1.057.656,91	44.396.646,80
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.436.971,85	138.212,18	1.298.759,67

Il risultato positivo della gestione caratteristica è dovuto esclusivamente alla Provincia in quanto quella di ESCO è negativa avendo rettificato in detrazione i ricavi provenienti dalla Capogruppo.

Oltre alla gestione caratteristica è necessario considerare anche le altre gestioni che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo. Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria", che trova allocazione nel conto economico in corrispondenza della classe C) Proventi e oneri finanziari e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione. A tal riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e utili da partecipazioni e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo. E' da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti. Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal conto economico.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	PROV	ESCO	gruppo amm pub
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni			
da società controllate			
da società partecipate			
da altri soggetti			
Altri proventi finanziari	1.995,68	15.488,04	17.483,72
Totale proventi finanziari	1.995,68	15.488,04	17.483,72
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari			
Interessi passivi	1.851.843,98	11.438,95	1.863.289,83
Altri oneri finanziari		6,90	6,90
Totale oneri finanziari	-1.849.848,30		
totale (C)	-1.849.848,30	4.042,19	-1.845.806,11

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni e rivalutazioni), e l'incidenza della "gestione straordinaria" sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Il totale della classe E) Proventi e oneri straordinari evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione, permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Contrariamente, però, a quanto precedentemente visto, nel caso dei proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali: - uno relativo al totale dei componenti positivi, - l'altro relativo al totale dei componenti negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub - totali e.1 - e.2. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	PROV	ESCO	gruppo amm pub
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
<i>Proventi straordinari</i>			
Proventi da permessi di costruire			
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		5.803,00	5.803,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	10.537.270,91		10.537.270,91
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	4.500.000,00		4.500.000,00
<i>Altri proventi straordinari</i>			
totale proventi	15.037.270,91	5.803,00	15.043.073,91
<i>Oneri straordinari</i>			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.114.904,51	19.288,65	1.134.193,16
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>			-
<i>Altri oneri straordinari</i>			
totale oneri	1.114.904,51	19.288,65	1.134.193,16
Totale (E) (E20-E21)	13.922.366,40	-13.485,65	13.908.880,75

Si noti che a seguito della legge di riforma del bilancio civilistico la gestione straordinaria viene ricompresa nelle gestione caratteristica. Pertanto il bilancio di Esco è stato riclassificato ricomprendendo nella componente E secondo l'indicazione arconet sia *Proventi da trasferimenti in conto capitale* che *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*.

Il risultato della gestione straordinaria è considerevolmente positivo essenzialmente per la capogruppo e incide in modo consistente nella determinazione del risultato positivo dell'esercizio, il che ridimensiona drasticamente il significato da attribuire allo stesso, nel senso che la positività complessiva dei risultati sono assicurati da fattori non caratteristici e ricorrenti, essenzialmente dovuti a sopravvenienze attive determinati da modalità di contabilizzazione dell'attivo a rettifica dei valori dell'anno precedente.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

L'aggregato "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme con l'Attivo circolante, quello di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio del gruppo provinciale. Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipa al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni, concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione. La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

Ciascuna sottoclasse si articola a sua volta in voci, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente delle concessioni, licenze e marchi e diritti simili; in tale voce vi sono i costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso dei software applicativi.

I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS)

Per la Provincia di Viterbo le immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente rappresentate dal software.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			-
costi di impianto e di ampliamento			-
costi di ricerca sviluppo e pubblicità			-
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.000,00		3.000,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	76.839,70		76.839,70
avviamento			-
immobilizzazioni in corso ed acconti			
altre			-
Totale immobilizzazioni immateriali	79.839,70	13.279,00	93.118,70

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo e passibili d'utilizzo pluriennale.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, i valori al 31.12.2015.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
Immobilizzazioni materiali (3)			
Beni demaniali	66.776.558,17		66.776.558,17
Terreni	59.059,23		59.059,23
Fabbricati	-		-
Infrastrutture	43.380.383,50		43.380.383,50
Altri beni demaniali	23.337.115,44		23.337.115,44
Altre immobilizzazioni materiali (3)	42.450.712,54		42.450.712,54
Terreni	72.185,70		72.185,70
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
Fabbricati	41.161.730,49		41.161.730,49
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
Impianti e macchinari	230.059,11		230.059,11
<i>di cui in leasing finanziario</i>			-
Attrezzature industriali e commerciali	256.737,24		256.737,24
Mezzi di trasporto	89.341,02		89.341,02
Macchine per ufficio e hardware	69.654,58		69.654,58
Mobili e arredi	34.580,39		34.580,39
Infrastrutture			-
Diritti reali di godimento			-
Altri beni materiali	536.424,01		536.424,01
Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.563.178,17		53.563.178,17
Totale immobilizzazioni materiali	162.790.448,88	-	162.790.448,88

Si noti che ESCO TUSCIA essendo una società strumentale non ha immobilizzazioni materiali da ammortizzare, cioè nel presente esercizio detti cespiti patrimoniali sono stati tutti ammortizzati. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo le aliquote indicate nel Principio Contabile 4/3 (DM 26/4/95). Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso</i>	10%

		<i>specifico</i>	
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Da parte di ESCO si è proceduto in base alle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica utile dei beni, come previsto dal Codice Civile. Nella pratica c'è stata coincidenza tra valutazione della Capogruppo e quella della controllata e quindi non si è proceduto a nessuna rettifica.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con la sottoclasse delle Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato. In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Per effetto delle operazioni di consolidamento, come più sopra esplicitato, si è proceduto all'elisione della voci di partecipazione della società controllata consolidata secondo il metodo integrale. L'importo risultante alla voce imprese partecipate si riferisce alla eventuale partecipazione in altri organismi non facenti parte dell'area di consolidamento.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci così come evidenziato nella tabella.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>			
Partecipazioni in	432.630,52		432.630,52
<i>imprese controllate</i>	-		-

<i>imprese partecipate</i>	432.630,52		432.630,52
<i>altri soggetti</i>			
Crediti verso			
altre amministrazioni pubbliche			
<i>imprese controllate</i>			
<i>imprese partecipate</i>			
<i>altri soggetti</i>			
Altri titoli			
Totale immobilizzazioni finanziarie	432.630,52	-	432.630,52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	163.302.919,10	13.279,00	163.316.198,10

Come si può notare la quota B dell'Attivo è essenzialmente da imputare alle immobilizzazioni materiali dell'Ente Provincia

RIMANENZE

La voce Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del gruppo è rappresentato nella tabella sottostante, da cui risulta una esclusività da parte della società controllata.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<u>Rimanenze</u>		1.015.576,00	1.015.576,00
Totale		1.015.576,00	1.015.576,00

CREDITI

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Per effetto delle operazioni di consolidamento sono stati elisi i valori di credito/debito con il gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
<u>Crediti (2)</u>			
Crediti di natura tributaria	9.920.600,99		9.920.600,99
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>			-
<i>Altri crediti da tributi</i>	7.965.052,18		7.965.052,18
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	1.955.548,81		1.955.548,81
Crediti per trasferimenti e contributi	26.922.765,55		26.922.765,55
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	26.922.765,55		26.922.765,55
<i>imprese controllate</i>			-
<i>imprese partecipate</i>			-
<i>verso altri soggetti</i>			
Verso clienti ed utenti	1.077.535,65	1.005.863,45	2.083.399,10
Altri Crediti	2.406.650,68		2.406.650,68

<i>verso l'erario</i>		153.842,63	153.842,63
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	2.104936,93		2.104.936,93
<i>altri</i>	301.713,75	105.641,52	407.355,27
Totale crediti	40.327.552,87	1.265.347,60	41.592.900,47

Si noti il peso del credito nei confronti della PA, essenzialmente individuata nella Regione Lazio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Con la sottoclasse disponibilità liquide si chiude l'attivo circolante.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
Conto di tesoreria	43.170.035,40		43.170.035,40
<i>Istituto tesoriere</i>	43.170.035,40		43.170.035,40
<i>presso Banca d'Italia</i>			-
Altri depositi bancari e postali	7.142.244,30	52.025,15	7.194.269,45
Denaro e valori in cassa		50,00	50,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente			
Totale disponibilità liquide	50.312.279,70	52.075,15	50.364.354,85
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	90.639.832,57	2.332.998,75	92.972.831,32

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari). Si noti che l'alto valore dei depositi per la capogruppo è dovuto essenzialmente a quelli costituiti con CDP secondo il nuovo principio contabile che non prevede più la costituzione di crediti nei confronti dell'istituto mutuante.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi. Benché si riferisca ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- con i primi si effettuano rettifiche d'imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati durante l'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	5.634,39		5.634,39
Risconti attivi		3.698,00	3.698,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	5.634,89	3.698,00	9.332,39

PASSIVITA'

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Nella tabella sotto riportata è indicata la composizione del patrimonio netto di gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
A) PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	54.597.179,29	103.300,00	54.700.479,29
Riserve	116.493.852,72	114.814,30	116.608.667,02
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	116.493.852,72	114.814,30	116.608.667,02
da capitale			-
da permessi di costruire			-
Risultato economico dell'esercizio	12.438.717,64	-240.668,64	12.198.049,00
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	183.529.749,65	22.554,34	183.507.195,31
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		-2.469,70	-2.470,00
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi			
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		-2.469,70	-2.470,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	183.529.749,65	-22.554,34	183.507.195,31

Come previsto dal principio contabile del Bilancio Consolidato, il patrimonio di terzi è stato valorizzato, in quanto non è stata rettificata la quota parte provinciale in ESCO. Nell'ambito del consolidamento si è utilizzato il metodo integrale.

FONDI RISCHI ED ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per trattamento di quiescenza			
per imposte			
altri	3.188.410,24		3.188.410,24

fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		2.400,00	2.400,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.188.410,24	2.400,00	3.190.810,24

FONDO DI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO L'ammontare del fondo trattamento di fine rapporto è il seguente ed ovviamente riguarda solamente la controllata:

C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)		26.839,03	26.839,03

La voce trattamento di fine rapporto copre i diritti maturati in favore dei dipendenti del gruppo al 31 Dicembre 2016 e rappresenta conseguentemente il debito diretto ancora in essere al 31 Dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e di quanto versato ai fondi assistenziali collaterali.

DEBITI

I debiti, come noto, rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite.

Si riporta il dettaglio dei debiti del gruppo:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
D) DEBITI (1)			
Debiti da finanziamento	41.085.262,51	281.032,22	41.366.294,73
prestiti obbligazionari			-
v/ altre amministrazioni pubbliche			-
verso banche e tesoriere			-
verso altri finanziatori	41.085.262,51	281.032,22	41.366.294,73
Debiti verso fornitori	3.854.150,87	560.172,43	4.414.323,30
Acconti			-
Debiti per trasferimenti e contributi	19.327.523,22		19.327.523,22
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale			-
altre amministrazioni pubbliche	18.202.527,73		18.202.527,73
imprese controllate	-		-
imprese partecipate	-		-
altri soggetti	1.124.995,49		1.124.995,49
altri debiti	1.962.478,55	733.827,31	2.696.305,86
<i>tributari</i>		166.716,38	166.716,38
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.314.945,17	10.056,30	1.325.001,47
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>			
<i>altri</i>	647.533,38	557.054,63	1.204.588,01
TOTALE DEBITI (D)	66.229.415,15	1.575.031,96	67.804.447,11

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, si analizzano le singole voci i ratei e risconti passivi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei passivi	974.914,05	5.883,30	980.797,35
Risconti passivi	25.896,97	762.375,55	788.272,52
Contributi agli investimenti	19.636,47		
da altre amministrazioni pubbliche	19.636,47		
da altri soggetti			
Concessioni pluriennali			
Altri risconti passivi	6.260,50		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.000.811,02	768.258,85	1.769.069,87

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	PROV	ESCO	gruppo amm pub
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	16.834.061,16		16.834.061,16
2) beni di terzi in uso			
3) beni dati in uso a terzi		2.609.050,25	2.609.050,25
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
5) garanzie prestate a imprese controllate			
6) garanzie prestate a imprese partecipate			
7) garanzie prestate a altre imprese			
TOTALE CONTI D'ORDINE	16.834.061,16	2.609.050,25	19.443.111,41

In relazione alla precarietà futura dell'ente provincia, in considerazione che il bilancio ha cadenza annuale, è stato ritenuto in sede di rendiconto 2015 della Provincia di non utilizzare le iscrizioni ai conti d'ordine, che quindi sono riferiti solo al bilancio ESCO,

CONCLUSIONI

Come previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato per gli enti sperimentatori, La Provincia di Viterbo aveva già avviato, con riferimento all'esercizio 2015, il percorso di coinvolgimento della azienda oggetto del consolidamento: ESCO TUSCIA

spa, al fine di acquisire i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Questo è dunque il secondo anno di consolidamento del gruppo AP.

Trattandosi della seconda esperienza di consolidamento dei conti, l'indirizzamento del flusso informativo dei dati utili al consolidamento è stato affinato nel corso del processo di raccolta ed elaborazione degli stessi con i soggetti coinvolti rispetto a quanto effettuato in sperimentazione.

I dati del Conto del Patrimonio e del Conto Economico dell'Ente locale dall'esercizio 2016 scaturiscono da una riclassificazione delle voci di bilancio così come prevista dalla normativa e dai principi della contabilità economico patrimoniale.

Mentre per quanto riguarda la controlla con bilancio civilistico si è dovuto conciliare il piano dei conti del bilancio di verifica con la codifica di ARCONET al fine del processo di consolidamento.

Il lavoro di consolidamento svolto ha consentito l'elaborazione di un documento di sintesi del gruppo amministrazione pubblica della Provincia che, per la prima volta, consente di evidenziare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero Gruppo in modo da rendere meglio conto alla collettività dell'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo un documento più completo del semplice bilancio dell'ente locale in merito alle grandezze economiche finanziarie in gioco.

La dimensione "aziendale", per numero di dipendenti e volume d'affari raggiunta dal gruppo e la strategicità di alcuni servizi da esso gestiti è tale da rendere utile rappresentare le dimensioni di tali attività negli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'ente locale.

La Provincia di Viterbo ha iniziato, con questo secondo bilancio consolidato, un importante percorso di coordinamento, coerenza e coesione con le società controllate in relazione ai criteri di definizione dell'area di consolidamento, che tuttavia non può limitarsi alla sola fase di rendiconto ma dovrà soprattutto avere evidenza nella fase di programmazione degli indirizzi e monitoraggio delle attività, anche alla luce del nuovo Testo Unico delle società Partecipate recentemente approvato.

Se è pur vero che il risultato del consolidamento, stante il peso economico patrimoniale ridotto di ESCO TUSCIA, è pressoché pari al bilancio economico patrimoniale della Provincia, il percorso sopra illustrato ha indubbi esiti positivi se non altro di approccio metodologico e di approfondimento dei risultati della contabilità economico patrimoniale, che nel solo contesto del rendiconto dell'ente locale sono ovviamente molto marginalizzati, se non trascurati.

Infatti nell'ambito del sistema integrato di contabilità dell'ente locale, quella economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Sotto il profilo strettamente quantitativo, il bilancio consolidato del gruppo Provincia di Viterbo presenta per l'anno 2016 un risultato d'esercizio prima delle imposte positivo di **€ 12.977.362,20** ed un risultato di esercizio complessivo positivo di **€ 12.198.049,00** dovuto essenzialmente al contributo della Capogruppo, mentre ESCO registra una perdita dovuta ovviamente alla elisione dei ricavi previsti dagli affidamenti in house provinciali e quindi imputabile alla gestione per conto terzi. Il risultato positivo deriva da una buona consistenza di immobilizzazioni provinciali (oltre 163 milioni di €), delle disponibilità liquide provinciali (oltre 50 mil. di €), e di crediti (oltre 40,3 mil. di €), cui fa riscontro un patrimonio netto (ovviamente totalmente imputabile alla capogruppo) di oltre 183 mil. di €, debiti per oltre 67 mil di €, con un fondo rischi piuttosto consistente (oltre 3 mil. di €), che dimostra una solidità insospettata, anche alla luce delle traversie che l'ente di area vasta sta scontando con il ridimensionamento previsto dalla legge Del Rio.